

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.  
**Pagamenti anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni Numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

**CRARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom.  
 — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 alle 12 a. e dalle 2 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 alle 11 a. e dalle 4 alle 5 p.  
 La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

## UN DESIDERIO



Spesse volte, nel leggere i giornali non solo delle città più importanti d'Italia, ma eziandio di quelle che si trovano, quanto ad importanza, al livello della città nostra, o di poco la superano, ci accade di vedere riprodotte notizie, le quali riflettono i lavori della Giunta Comunale, le materie che essa deve trattare nelle sue sedute, le deliberazioni prese sopra gli argomenti, la cui risoluzione è in modo speciale ad essa affidata.

Ci accade, insomma, di vedere fatto per la Giunta Comunale ciò che si va facendo, di solito, pel Consiglio, a riguardo del quale si pubblicano non solo gli ordini del giorno della seduta, ma eziandio le deliberazioni che in quelle sono state prese.

Leggendo tali rubriche, riflettenti la Giunta Comunale, noi ci siamo spesso domandati perchè quanto si fa in altre città, che, al pari della nostra, sono importanti, non si faccia anche in Acqui, ci siamo spesso domandati perchè alla stampa locale non si usa comunicare le deliberazioni che la Giunta ha preso nelle sue adunanze. E si che sarebbe bene che ciò venisse fatto: a quella emanazione del Consiglio Comunale che è la Giunta sono dalla legge affidate importantissime incombenze, la cui soluzione spesso interessa assai da vicino le private cose dei cittadini. Di più, è la giunta, che — diremo così — prepara il lavoro al Consiglio Comunale, che esamina preventivamente quanto verrà poi discusso dal medesimo, che prende, in materie importanti e d'urgenza, deliberazioni, le quali sono spesso fonte di gravi conseguenze.

Ora, dato tutto questo, data l'importanza non discutibile delle funzioni della Giunta, niuno v'ha che non veda come sia necessario che il pubblico sia messo a parte di quanto si va dalla Giunta stessa elaborando e facendo e che a lui sia dato mezzo di conoscerne l'operato indipendentemente pure dal controllo che possa esercitare il Consiglio comunale.

Noi certamente non intendiamo dire che tutto venga messo in pubblico: sappiamo benissimo che certi affari si devono svolgere, per la loro stessa natura, lungi dagli occhi del

pubblico, il quale li conoscerà soltanto a cose terminate. Ma ciò non toglie che si debba — in massima — accedere al principio della pubblicità dando così alla massa elettorale, da cui, in fin dei conti, e Consiglieri e Giunta comunale emanano, una legittima e giusta soddisfazione.

Ciò tanto tanto più deve farsi in Acqui, la cui rappresentanza Comunale si è recentemente aumentata in forza dell'accresciuto numero della popolazione: tanto più deve farsi, inquantochè Acqui va, di giorno in giorno, acquistando d'importanza: tanto più deve farsi, inquantochè ce ne viene l'esempio da altre città che alla nostra sono pari.

Noi ci siamo già occupati altra volta di questo argomento: ci ritorneremo, se ne parrà opportuno.

Intanto esprimiamo un nostro modesto desiderio, ed è che la Giunta Comunale di Acqui voglia fare in modo che alla stampa cittadina vengano comunicate, per uso del pubblico, le deliberazioni che essa prende sulle materie ad essa affidate.

## Una nuova Associazione

NELLA PROVINCIA

Per cura di una commissione di cui fanno parte egregie persone della nostra Provincia, si stanno ponendo le basi di una nuova associazione fra viticoltori ed enologi della Provincia stessa, al cui scopo precipuo è la difesa dall'invasione fillossorica. Già venne tenuta un'adunanza nella quale fu eletta una commissione coll'incarico di redigere uno schema di statuto. Lo statuto fu compilato ed ora la Commissione invita i viticoltori ed enologi della Provincia a trovarsi in Alessandria il 18 corrente, nell'aula consolare del Palazzo Comunale, ove sarà tenuta una nuova adunanza. Nel raccomandare la nuova associazione, pubblichiamo, affinché sia conosciuto, lo schema dello statuto.

## Statuto

della Società dei Viticoltori ed Enologi della Provincia di Alessandria

Art. 1. — È costituita una Società di Viticoltori ed Enologi nella Provincia di Alessandria.

Art. 2. — Essa ha sede in Alessandria presso il Municipio.

Art. 3. — Scopo della Società è: la difesa contro la fillossera, facendosi vicina l'invasione di questo terribile insetto, per cui il principale cespite del nostro reddito è minacciato d'essere compromesso: di promuovere il progresso della nostra viticoltura ed enologia con tutti i mezzi che la scienza potrà suggerire.

Art. 4. — A tale intento, ed a seconda dei mezzi che la Società potrà disporre:

a) Con periodiche pubblicazioni, e mediante conferenze, nei principali Comuni della Provincia, verranno diffuse le cognizioni fillosseriche nei viticoltori e tutte quelle altre nozioni che su tale questione potranno interessare i viticoltori medesimi.

b) Con opuscoli popolari si promuoveranno le buone pratiche sia per la coltivazione della vite che per la confezione del vino.

c) Favorendo esposizioni enologiche si procurerà di dare viepiù credito ai vini della Provincia e farli maggiormente apprezzare.

d) Sussidiando vivai di viti americane, scuole di innesto e facendo praticare ispezioni, s'inizierà la ricostituzione dei vigneti della Provincia con viti americane, le più confacenti alla natura dei nostri terreni.

Art. 5. — La Società si compone di Soci i quali dovranno contribuire l'annualità di lire 10.

L'obbligazione è triennale.

Art. 6. — La Società s'intenderà costituita quando i Soci raggiungeranno il numero di cento.

Art. 7. — Costituita la Società, coloro che vorranno farne parte, dovranno essere proposti da un Socio ed accettati dal Consiglio d'Amministrazione.

Art. 8. — La Società sarà amministrata da un Consiglio composto di un Presidente, che è il Presidente della Società, di due Vice-presidenti ed otto Consiglieri.

Il Consiglio nomina nel suo seno il Segretario, l'Economo e il Tesoriere.

I membri tutti del Consiglio d'Amministrazione durano in carica per tre anni e potranno essere rieletti.

Le cariche sono tutte gratuite.

Art. 9. — Il Consiglio d'Amministrazione si raduna ogniqualvolta il Presidente lo creda necessario o ne sarà fatta domanda per iscritto da tre Membri del medesimo.

Art. 10. — La Società si radunerà ordinariamente due volte nell'anno, l'una in marzo, l'altra in novembre, e straordinariamente quando il Consiglio d'Amministrazione lo creda necessario.

Le deliberazioni prese dall'Assemblea generale saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 11. — Il presente Statuto sarà sottoposto all'approvazione della Società nella sua prima adunanza, nella quale verranno

pure nominati il Presidente della Società ed i Membri componenti il Consiglio d'Amministrazione.

## CENNO BIBLIOGRAFICO

Parecchi uomini d'un merito reale si trovano concordi nell'affermare, che lo studio della storia del proprio passato segna, con molta esattezza, il grado di civiltà, cui un popolo è pervenuto.

Codesta concordia di giudizi, avvalorata, addi nostri, dal fervore col quale le ricerche storiche, sussidiate o, a dir meglio, passate al crogiuolo dell'esame filosofico, vengono proseguite appo le più colte nazioni d'Europa, debbe tornare di lieto augurio per noi acquiesi, dacchè, anco presso di noi, abbiamo chi consacra fruttuosamente i propri ozi a queste nobili indagini come ci vien comprovato dalla recente pubblicazione « sulle antichità d'Acqui » del nostro concittadino marchese Vittorio Scati.

Nè l'indole, nè lo spazio del giornale comportando l'esposizione particolareggiata dei pregi onde è commendevole il lavoro marchionale ci limiteremo a notare come due siano gli assunti principali cui il suo autore si è sobbarcato: provare cioè, l'insussistenza degli appunti mossi contro la possibilità che Acqui sia sorta sui ruderi della ligure Caristo, e dimostrare la maggiore importanza di cui, mercè la sua felice ubicazione, essa godette durante la floridezza dell'impero romano.

Le poche, ma succose osservazioni prodotte in appoggio al suo tema, vale a dire, circa il modo di procedere della legione romana, indi la completa possibilità per quelle del console Lenate di operare sul piano acquese, come circa quanto accenna, desumendolo dalla famosa tavola del Peutinger, intorno alla maggiore ampiezza e prosperità d'Acqui, stanno a testimoniare della sodezza e dell'acume con cui l'autore procede nelle sue ricerche, e noi, di buon grado, riconosciamo siffatti pregi, rallegrandoci di cuore collo scrittore, di vederlo calcare, così degnamente, le orme di quel nostro patriziato piemontese, cui l'Italia tutta va debitrice di così numerose e così splendide illustrazioni.